1865

N° 330

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

FIRENZE, Venerdì 22 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		82	48	27
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2647 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Le disposizioni contenute nei seguenti reali decreti:

1° 23 ottobre 1865, n° 2586, col quale è approvata la convenzione stipulata nello stesso giorno colla Banca nazionale per il servizio di tesoreria in tutto lo Stato;

2° 21 novembre 1865, n° 2621, con cui si provvede al collocamento in disponibilità dei tesorieri provinciali e dei cassieri del debito pubblico;

3° 6 dicembre 1865, n° 2642, col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione della convenzione di cui nel precedente R. decreto 23 ottobre 1865;

Cominceranno ad aver effetto un mese dopo che il R. decreto suddetto del 23 ottobre p. p., n° 2586, relativo al passaggio alla Banca nazionale del servizio di tesoreria sia convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il numero 2648 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'articolo 14 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo scorso;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara in data 6 settembre 1864 e 6 settembre ultimo scorso, non che quelle dei Consigli comunali di Cassine di Stra e di Vercelli in data 14 settembre 1864 e 9 aprile scorso;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Cassine di Stra è soppresso ed unito a quello di Vercelli, ritenendo separato il proprio bilancio.

Art. 2. Nel più breve termine possibile sarà provveduto per la riforma delle liste elettorali del comune di Cassine di Stra, nel senso che siano cancellati tutti quegli elettori che non pagano il censo richiesto dall'alinea 4 dell'articolo 17 della legge predetta.

Intanto l'amministrazione del soppresso comune di Cassine di Stra è deferita all'attuale Consiglio comunale di Vercelli, che ne curerà gl'interessi a termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Il numero 2649 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 15, alinea, della nuova legge sull'amministrazione comunale in data 20 marzo ultimo scorso;

Vista la dimanda sporta dalla maggioranza degli elettori delle borgate di Bertagnina, Campiano, Orsanvenzo con Selva, Rastiglione, San Bernardo con Strona e Valpisna, all'oggetto di ottenere che le borgate stesse siano staccate dal comune di Cellio ed unite a quello di Valduggia;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali predetti in data 21 marzo, 29 aprile e 16 maggio 1861, nonchè quella del Consiglio provinciale di Novara in data 26 maggio 1861 e 3 settembre 1862;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le borgate Bertagnina, Campiano, Orsanvenzo con Selva, Rastiglione, San Bernardo con Strona e Valpisna, sono staccate dal comune di Cellio ed unite a quello di Valduggia.

La nuova linea di confine tra gli accennati comuni sarà quella descritta in rosso colle lettere *A, B, C, D, E, F, G* nel tipo planimetrico dell'ingegnere Fassò di Novara, in data 7 gennaio 1862, che sarà d'ordine Nostro vidimato dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

Il numero 2650 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro dell'interno;

Visto l'articolo 13 della legge del 20 marzo 1865;

Viste le deliberazioni di Piscinola del 3 dicembre 1860, del 29 agosto 1861 e del 30 maggio 1862;

Viste le deliberazioni del Consiglio municipale di Napoli del dì 11 marzo 1865, e quella del Consiglio provinciale di Napoli del 18 dello stesso mese;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal 1° gennaio 1866 il comune di Piscinola sarà soppresso ed aggregato alla città di Napoli, e cessando perciò di far parte del circondario di Casoria, sarà unito a quello di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI

Il numero MDCCII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 221 del Codice di procedura penale del 20 novembre 1859;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la cessione al signor avvocato Giuseppe Todde della casa posta in Villa d'Osilo, in contrada detta Funtanedda, stata aggiudicata al Demanio dello Stato in causa della condanna a pena capitale delli 27 agosto 1858, proferta dalla già Corte d'appello sedente in Sassari, contro Antonio Tolu a riguardo delle spese cui venne parimente condannato, la quale cessione ha luogo a pagamento della somma di lire 530 (lire cinquecento trenta) così dal decreto delli 23 aprile 1859 del presidente di quella Corte liquidate per la difesa sostenuta dal suddetto signor avvocato Giuseppe Todde.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Con regi decreti in data 8 e 26 novembre e 10 dicembre 1865 furono fatte le seguenti nomine nel corpo degli ufficiali della guardia nazionale del Regno:

De Pascale Salvatore, nominato maggiore del battaglione mandamentale di Santa Maria Capua Vetere;
Fraia Antonio, id. aiutante maggiore in 2° id. di Marigliano;
Piazzi Francesco, id. id. id. di Saviano;
Cavasola Giov. Battista, relatore del Consiglio di disciplina del 3° battaglione, legione 2° di Genova, conferitogli il grado di capitano;
Piaggio Carlo, nominato maggiore del battaglione comunale di Spezia;
Lenzi Lorenzo, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Quagliotti avv. Alessandro, id. maggiore del 1° battaglione di Vercelli;
Alda avv. Paolo, id. portabandiera del 2° battaglione id.;
Cappa Enrico, segretario aggiunto del Consiglio di disciplina del 1° battaglione, 12ª legione di Napoli, conferitogli il grado di sottotenente;
Carbone Luigi, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Cardito, conferitogli il grado di luogotenente;
Coppola Cantano Francesco, nominato maggiore del 2° battaglione, legione 3ª di Napoli;
Morelli Carmine, id. aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Caivano;
Romano dott. Vincenzo, id. chirurgo maggiore in 2° id. id.;
Capece Giorgio, id. maggiore id. id.;
Falco Agostino, id. portabandiera id. id.;
Biancardi Alessandro, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Pizzighettone, conferitogli il grado di sottotenente;
Bignamini Giovanni, id. aiutante maggiore in 2° del 2° battaglione mandamentale di Cremona;
Grasselli Giulio, relatore del Consiglio di disciplina id. id., conferitogli il grado di luogotenente;
Mina Francesco, segretario id. id. id., conferitogli il grado di sottotenente;
Palladino Lorenzo, id. maggiore del battaglione comunale di Eboli;
Zoccoli dott. Giovanni Battista, relatore aggiunto del 1° battaglione di Modena, conferitogli il grado di sottotenente;
Valcavi dott. Pietro, id. del 2° battaglione id. idem;
Ponzoni dott. Carlo, relatore del Consiglio di disciplina del 2° battaglione di Carpi, id. di luogotenente;
Taparelli dott. Francesco, segretario del Consiglio di disciplina id. id., id. di sottotenente;
Forti dott. Giuseppe, nominato chirurgo maggiore in 2°, id. id.;
Vagliasindi Giuseppe, id. aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Randazzo;
Ruggeri Amino, dott. Mariano, id. chirurgo maggiore in 2° id. id.;
Tasca Crescimanno Giovanni, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Caltagirone, conferitogli il grado di luogotenente;
Gazzano Antonio, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di San Remo;
Scogliarini Luigi, id. id. id. di San Giovanni in Persiceto;
Ugolini dott. Ottaviano, id. chirurgo magg. in 2° id. id.;
Pedrazzi avv. Giuseppe, relatore aggiunto del battaglione 2°, legione 2° di Bologna, conferitogli il grado di luogotenente;
Carpi dott. Leonida, segretario aggiunto id. id., conferitogli il grado di sottotenente;
Vecchietti dott. Eugenio, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 2°, legione 1° id., conferitogli il grado di capitano;
Lesi dott. Vincenzo, nominato chirurgo maggiore in 1° della legione di Budrio;
Bellono cav. avv. Edoardo, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 3°, legione 3° di Torino, conferitogli il grado di capitano;
Peyretti Remigio, relatore aggiunto id. id., id. di sottotenente;
Arnaudon Luigi, nominato maggiore del 2° battaglione, legione 3°, id.;
Niccolini avv. Ferdinando, id. portabandiera id. id.;
Pagano Carlo, id. maggiore presso lo stato maggiore id.;
Gilio Prospero, nominato capitano presso lo stato maggiore di Torino;
Barberis causidico Vincenzo, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del battaglione 2°, legione 3° id., conferitogli il grado di sottotenente;
Terimod avv. Maurizio, nominato maggiore del battaglione comunale di Aosta;
Grano Giuseppe, id. del battaglione 1°, legione 2° di Messina;
Alessi Antonino fu Francesco, id. id. del battaglione 2°, legione 1° id.;
Gordone Pietro di Giuseppe, id. id. id., legione 2° id.;
De Gregorio Cesare, id. capo dello stato maggiore id.;
Ottaviani Giuseppe, id. colonnello della legione 1° id.;
Picardi Gregorio, id. colonnello del battaglione 3° id. id.;
Cremonini avv. Pietro, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del battaglione 2° di Parma, conferitogli il grado di sottotenente;
Cesari dott. Luigi, segretario id. del battaglione 3°, id. id. sottotenente;
Donati dott. Antonio, relatore aggiunto id. id.;
Bruschi cav. Carlo, nominato maggiore del battaglione 3° di Perugia;
Pionzo Giovanni, aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Demonte;
Pellegrini causidico Giovanni, id. id. di Cuneo;
De Giovanni Niccola, segretario del battaglione mandamentale di Montoro Superiore, conferitogli il grado di sottotenente;
Petrosini Francesco, aiutante maggiore in 2° id. di Atripalda;
Rossi Edoardo, id. del 1° battaglione mandamentale di Montefusco;
Masala Ignazio, nominato portabandiera id. idem;
Biagioni dott. Alessandro, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del 1° battaglione di Livorno, conferitogli il grado di sottotenente;
Stefanini dott. Enrico, id. id. del 2° battaglione id. id.;
Salvestri dott. Giulio, id. id. del 3° battaglione id. id.;
Orsini dott. Gaetano, id. id. del 4° battaglione id. id.;
Messina Egidio, segretario id. id. id.;
Vandone ing. Cesare, nominato portabandiera del battaglione comunale di Vigevano;
Gennaro Comune Compagnone, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Benevento, conferitogli il grado di sottotenente;
Crippa Cesare, nominato maggiore del battaglione comunale di Treviglio;
Brugnetti Marco, id. portabandiera id. id.;
Ficalti Augusto, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Siena, conferitogli il grado di luogotenente;
Ricci dott. Federigo, segretario id. id. id., id. sottotenente;
Martinazzi Giovanni, id. id. battaglione 1°, leg. 3° di Milano, id. luogotenente;
Botta avv. Eugenio, segretario aggiunto id. id. id., id. sottotenente;
Zanaboni Angelo, nominato portabandiera del batt. 3°, legione 1° di Milano;
Aluffi Pietro, id. aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Codogno;
Belloni Pietro, id. maggiore id. id.;
Maiocchi dott. Antonio, id. id. id. di Cento;
D'Angelo Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 1° di Siracusa, conferitogli il grado di luogotenente;
Rossani Giuseppe, nominato id. del battagl. comunale di Monopoli, id. id.;
Gonnella Alessandro, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione 2°, legione 1° di Firenze;
Merlini cav. Ascanio, id. maggiore del battaglione comunale di Sinigaglia;
Colelli Luigi, id. aiutante maggiore in 2° id. di Solmona;
Maffini Agostino, id. id. id. di Teano;
Pisani Carlo, id. id. id. di Gragnano;
Armanni Ernesto, id. id. in 1° della legione 8° di Napoli;
Delle Donne Clemente, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Cardito, conferitogli il grado di sottotenente;
Revelli Giuseppe, nominato capitano d'armamento della legione 2° di Torino;
Gargano Emanuele, id. aiutante maggiore in 2° del battaglione mandamentale di Pozzuoli;
Flecchia Giacomo, id. id. del battaglione comunale di Biella;
Cavazza dott. Luigi, id. maggiore id. di Concordia;
Negri causidico Vincenzo, id. id. del battaglione 3°, legione 4° di Torino;

E furono accettate le seguenti dimissioni:

Plochiù cav. Alessandro, luogotenente generale comandante superiore la guardia nazionale di Milano;
Matteucci Augusto, maggiore del battaglione comunale di Sinigaglia;
Rossi Niccola, id. del battaglione mandamentale di Cervaro;
Teobaldi Felice, porta bandiera del battaglione 1°, legione 4° di Torino;
Andriani Niccola, maggiore del battaglione comunale di Monopoli;
Acquaviva Pietro, id. di Canosa;
Bronzini cav. L., id. del battaglione 3°, legione 4° di Torino;
Di Oratino duca Giovanni, luogotenente dello stato maggiore di Napoli;
Mantica Ignazio, aiutante maggiore in 2° del battaglione 1° di Reggio (Emilia);
De Sanctis cav. Giovanni, maggiore del battaglione comunale di Chieti;
Pisani Carlo, aiutante maggiore in 1° della legione 8ª di Napoli;
Troiano cav. Raffaele, maggiore del battaglione 1° di Castellamare;
Troiano Tommaso, id. del battaglione 2° id.;
Casaburi Francesco, id. del battaglione mandamentale di Casoria;
Muratori dott. Ercole, id. del battaglione comunale di Concordia.

Con decreto 4 dicembre 1865, del ministro della pubblica istruzione, il cav. avv. Carlo Gonzales, membro della società Numismatica e di quella degli Antiquarii di Londra e socio corrispondente dell'istituto archeologico di Roma, è stato incaricato di far ricerca delle opere pubblicate e manoscritte di monsignor Celestino Cavedoni per farne una relazione al Ministero della pubblica istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella pubblica adunanza di ieri, dopo udita la comunicazione delle dimissioni del Ministero, ha rimandato ad altra seduta le interpellanze del sen. Tecco, ed ha pure sospeso, ad istanza del ministro delle finanze, la discussione all'ordine del giorno sul progetto di legge per il passaggio del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati nella sua adunanza di ieri, approvò che ebbe le elezioni dei signori Pelagalli, Majorana e Del Giudice, e udito il ministro dell'interno dichiarare che il Ministero aveva stimato fosse suo debito di rassegnare le sue dimissioni a S. M. il Re, che le accettò, passò a trattare dello schema di legge concernente l'esercizio provvisorio de' bilanci durante il primo trimestre del 1866, che diede argomento ad una discussione, a cui presero parte i deputati Curzio, Polsinelli, Catucci, Serra, Mazzarella, Crispi, Mordini, Tedeschi, Mancini, Castiglia, La Porta, Boggio, Asproni, Minghetti, Fiorenzi, Fiastri, Valerio, Venturelli, Bortolucci, il ministro delle finanze e il ministro dell'interno. La discussione versò principalmente intorno ad una proposizione del deputato Stanislao Mancini intesa a fare nominare una Commissione d'inchiesta sull'andamento dell'amministrazione in ciò che ha attinenza colla finanza dal 1859 al 1865; che fu presa in considerazione dalla Camera e trasmessa all'esame degli Uffizi.

La legge, limitandone la durata a due soli mesi, venne approvata con voti 173 favorevoli e 23 contrari.

Nella detta seduta vennero presentati: dal ministro dei lavori pubblici un disegno di legge per l'approvazione di una convenzione colla Società Vittorio Emanuele per la concessione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli; dal ministro di grazia e giustizia un altro disegno di legge per la convalidazione del decreto 7 settembre 1865 relativo a' notai che in occasione di malattie epidemiche o contagiose abbandonano la loro residenza.

Relazione a S. M. del ministro d'agricoltura, industria e commercio sopra la statistica intorno alle condizioni delle industrie manuali del Regno.

SIRE,

Fin dal 1861 è stata aperta per cura di questo Ministero una inchiesta sulla condizione delle industrie manuali del Regno. Le difficoltà che tale indagine ha incontrate per via sono numerosissime e dipendono in parte dalla diffidenza sorta nei fabbricanti che l'investigazione potesse celare qualche fine fiscale. Un mio predecessore, il marchese Gioachino Pepoli, cui spetta l'iniziativa di codesto studio, non poco si adoperò a dissipare i sospetti e a mantenere al lavoro il suo carattere pratico e statistico, ma pur troppo con esito talora incerto, chè non sempre gli animi s'aprirono di leggieri alla fiducia, nè tutti i dati offerti alle ricerche della pubblica amministrazione dovevano riuscire ugualmente rispondenti alla verità.

Malgrado siffatte imperfezioni, alle quali si è cercato di rimediare in parte facendo appello alle Camere di commercio e lasciando ad esse l'ufficio di sindacare molti dei fatti esposti, i risultamenti che il Governo potè di questa guisa ottenere sono della massima importanza. E realmente il conoscere la sede delle nostre maggiori industrie manuali, il ritrarre di quali mezzi meccanici esse dispongano, e di quanti operai, bastava, a così dire, perchè anche con queste sole notizie ci fosse data abilità d'indurne lo stato di tutta la lavorazione, di sapere, cioè, quale e quanta fosse la copia sia delle materie prime impiegate, sia delle produzioni ottenute.

Quando pure adunque non si potessero guari rentre che gli elementi di fatto sopracitati, ciò basterebbe a giustificare la pubblica amministrazione del tempo, dell'opera e delle spese consacrate alla presente statistica.

Ma a ben altre conclusioni fummo condotti dallo zelo illuminato delle prefetture, le quali sussidiate alla lor volta dalle Giunte comunali e provinciali di statistica e confortate dai lumi della Camera di commercio fissarono col concorso a termine in alcune provincie un lavoro sotto ogni aspetto lodevole.

Trentuna sono le prefetture che fin qui risposero all'appello (1). Se si avesse dovuto attendere che le rimanenti ventotto prefetture avessero soddisfatto al debito loro, si correva rischio di protrarre forse ancora di qualche anno la nostra pubblicazione. E però si è pensato di dar alla luce quanto si venne fatto di raccogliere provincia per provincia, facendo precedere ogni monografia dalle speciali considerazioni, con cui le Giunte di statistica provinciali accompagnarono il loro rapporto al Ministero. Il riepilogo generale delle industrie manuali del Regno potrà compiersi quando tutto il materiale sarà accentrato negli uffici della direzione di statistica, e soprattutto quando la conoscenza dell'insieme permetterà la revisione e la rettificazione delle parti. E allora alla nuda rassegna delle cifre verrà accoppiata una qualche utile considerazione, e saranno ammanniti alcuni cenni storici sull'origine e sullo svolgimento di ciascun ramo d'industria.

Voglia S. M. accogliere intanto colla solita benevolenza codesto primo saggio di statistica delle patrie industrie, non ad altro inteso che a dare una schietta e disinteressata pubblicità ad uno dei precipui elementi della ricchezza delle nazioni.

Sono con profondo rispetto,

SIRE,

Di Vostra Maestà
Umil.mo Obbl.mo e Fedel.mo Servitore
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
TORELLI.

Firenze, 8 novembre 1865.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Si invitano i signori tipografi che aspirassero alla stampa dell'Annuario Scolastico a presentare i loro partiti prima del 15 gennaio prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica situato in piazza San Firenze, n° 5.

I capitoli d'appalto sono visibili nel Ministero medesimo (Divisione 1ª).

Firenze, addì 12 dicembre 1865.

Il Direttore capo della 1ª divisione.

(1) Sono le prefetture di Abruzzo Ulteriore II, Ancona, Ascoli Piceno, Benevento, Bergamo, Brescia, Cagliari, Calabria Citeriore, Calabria Ulteriore II, Capitanata, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Lucca, Macerata, Massa e Carrara, Milano, Molise, Novara, Parma, Pavia, Pesaro e Urbino, Porto Maurizio, Sassari, Siena, Sondrio, Terra di Bari, Terra di Lavoro, Terra d'Otranto e Trapani.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Relazione al signor Ministro, del cav. avvocato LUIGI GUALA *sulle Casse di risparmio francesi, inglesi e belghe.*

(*Continuazione* — Vedi numeri 314, 315)

IV.

Ho detto che l'Inghilterra novera oltre ad un miliardo e duecento milioni di risparmio depositati nelle casse; a completare questo dato soggiungo che tale somma appartiene a un milione e settecento mila depositanti! Il paese che è più travagliato da quella piaga sociale che si chiama con vocabolo tutto inglese, *il pauperismo*, il paese, che a distruggere od almeno a scemare questa cancrena che rode la società, ha inventati tanti mezzi repressivi, fra i quali la carità legale, sta pure come la sentinella avanzata d'Europa nella ricerca di tutto quanto è atto a prevenire sì grave disordine.

Da due secoli e mezzo a questa parte nissun popolo è passato per tante traversie causate dall'indigenza quanto l'Inglese; ma lungi dal frangersi egli si è ripiegato su se stesso, e, come al tempo del blocco continentale, ha trovata la sua salvezza nella forza delle sue istituzioni e nella fermezza del suo carattere, così per superare le crisi sociali ha duplicata la intelligente sua attività onde opporre l'uomo istrutto che sente dignitosamente di sè, al neghittoso che vive sfruttando l'altrui virtù. Vi erano là, più che altrove, due elementi che minacciavano di corrompersi l'uno per l'altro; i poveri e la Società. Bisognava a qualunque costo che la Società distruggesse il pauperismo se non voleva esserne distrutta; e la vittoria a giorni nostri non è più dubbia, non ostante che una quantità immensa di casi impensati ed impreveduti siano venuti a prolungare la lotta.

Quando si pon mente a che lo statuto d'Elisabetta aveva talmente moltiplicati i poveri, che in pochi anni la tassa relativa raggiungeva la spaventevole proporzione di 9,000 lire d'imposta ogni 200 ettari di proprietà (1), e che la proprietà stessa doveva poi sopperire a tutte le altre contribuzioni dello Stato, si resta quasi maravigliati che affievolita dalla insaziabile voracità del pauperismo costituito, tutta l'Inghilterra non sia stata prostrata da tanto sperpero di forze e di capitali improduttivi (2). Si faceva il mestiere del povero con la stessa dignità che si sarebbe usata nel guadagnare onestamente il pane col sudore della fronte. La nazione si affaticava, è vero, nella ricerca dei mezzi preventivi, ma questi non poterono avere una certa influenza se non quando la riforma della tassa, le leggi di Roberto Peel, e più che tutto la forza ineluttabile del progresso, diedero la spinta a quei principii che sono in morale ciò che l'igiene è nel fisico, una medicina preventiva. Pur nondimeno dal 1834, anno in cui ebbe luogo il primo emendamento della legge sui poveri, al 1859, l'Inghilterra aveva speso due miliardi e settecento milioni in tanta carità legale fatta in gran parte non ai veri poveri, ma ai fannulloni ed ai perdigiorni! Certo a sì deplorevole condizione di uomini e di cose, che non ha riscontro in altre nazioni, doveva aver contribuito più che tutto la condizione stessa dell'Inghilterra, la quale parmi abbia sentito meno i benefizi che son piovuti sulle classi minori dalla predicazione del cristianesimo, dalle crociate, e dalla francese rivoluzione.

L'êra industriale soltanto, la quale forma essa pure una delle grandi tappe dell'umanità nella via del progresso, era spuntata per l'Inghilterra anzi per lei prima che per altre nazioni; ma questa circostanza stessa fu una delle cause le quali influirono in principio a mantenere e forse a protrarre la crisi.

Il progresso industriale ha per suoi caratteri distintivi la concorrenza illimitata, l'accrescimento disordinato della popolazione operaia, la sostituzione delle macchine alla mano d'opera, l'impianto delle grandi fabbriche rimpetto alle piccole officine, la produzione in massa in luogo dello speciale lavoro di comando, la necessità continua di materia prima, in una parola tutto quanto può spostare, sconvolgere, disordinare una classe di persone esposta più che le altre a tutti gli effetti della concorrenza, delle interruzioni temporarie del lavoro, del cambiamento di uno sbocco commerciale, di un ribasso di salario, di ogni cosa insomma atta a produrre la miseria momentanea, l'indigenza abituale, il pauperismo endemico.

(1) Larcher, *L'Angleterre*, Paris, 1860.

(2) Questo pericolo si è ancora fatto sentire recentemente in occasione della crisi cotoniera cagionata dalla guerra d'America. — In una seduta della Camera dei Comuni (12 febbraio 1863) a proposito d'un bill che un membro del Ministero, il signor Villiers, proponeva per prolungare d'un anno le misure eccezionali adottate nel luglio 1862 onde temperare le terribili conseguenze di quella crisi che aveva gettato sul lastrico 450 mila operai delle contee di Lancashire e Cheshire, un membro della Camera (Bouverie) esclamava: *Badate a voi, il pauperismo divorerà la proprietà!*

Tutti questi mali, è vero, producono in seguito lo splendido risultato dell'agiatezza fatta più generale, come le più belle vittorie costano un maggior numero di vittime; ma intanto guai a chi si trova fra le ruote del carro che sulla via della civiltà e del progresso cammina verso il perfezionamento del genere umano!

Gli operai inglesi si son visti più d'una volta fra queste strette.

Non è adunque naturale alla malattia sociale di cui parliamo, quel carattere di permanenza e di stabilità che parrebbe dominare nel pauperismo inglese da oltre due secoli; ma sì bene la moltiplicità e la concentrazione di individui, di famiglie, di popolazioni in preda alla miseria anche temporaria, lo scompiglio dell'intelligenza, la prostrazione dell'animo, l'inerzia individuale che ne sono la conseguenza, fecero sì che il male acquistasse di intensità, spandesse più lontano il suo raggio d'infezione e divenisse persistente, ereditario, rendendo infine necessari que'straordinari provvedimenti che accennando a rimedi si risolsero invece di alimento al morbo. Per tal modo il povero abbandonava perfino la speranza, e nel ricco lo spavento sottentrava alla compassione. Il pauperismo, come disse il sig. di Fontenay, divenne l'epidemia della povertà (1).

Qual meraviglia se a questo male immenso, e violento furono impari i trattamenti preventivi? L'igiene è forse sufficiente, quando il morbo infuria ed uccide? Si sono fatti e si fanno in Inghilterra sforzi continui e rigorosi per preparare alla classe lavoratrice un avvenire migliore e per metterla al riparo dalle tempeste sociali, e i benefizi cominciano a farsi sentire nella propagata agiatezza, nella media della vita prolungata, e nel benessere fatto comune, tuttochè esista ancora e terribile il pauperismo.

Io confido, signor Ministro, che Ella vorrà perdonarmi una digressione che mi parve necessaria anzi di entrare nell'esame delle cose inglesi perocchè vige nel seno di quella grande nazione un dualismo così manifesto e conosciuto fra la saviezza delle sue istituzioni e la condizione triste e lagrimevole di una certa classe di popolazione, che sarebbe parso a chiunque un controsenso venire inneggiando a quelle senza preoccuparsi di questa, e tentar di spiegare, almeno, come cercai di fare, lo straordinario, e in apparenza contraddicente fenomeno di un gran popolo che insegnando la medicina agli altri non seppe ancora guarire completamente se stesso.

In Inghilterra come altrove è saputo che la serie delle cause individuali della miseria si riducono alla imprevidenza. Matrimoni precoci, disamore del lavoro, inattività volontaria, ignoranza, esagerazione relativa del lusso, incuria dell'avvenire, e via dicendo, tutto si riduce all'imprevidenza. Vi ha di più. Il sistema della responsabilità personale si può spingere oltre all'individuo stesso, ed estenderlo anche alle cause estranee, straordinarie, che possono generare la miseria. Queste cause infatti non sono in numero maggiore di due: mancanza di lavoro, impotenza temporaria ad esso. Ma non è egli vero che la previdenza corre al riparo anche di queste tristi eventualità col risparmio e coll'associazione di soccorso mutuo? Dovrà perciò venire un tempo in cui non vi saranno più poveri, salvo gli inabili al lavoro per difetto di attitudine.

Volgarizzare queste verità, è risolvere il problema del pauperismo. A quest'opera di rigenerazione è da molto tempo intenta la Gran Brettagna.

Mi accingo a farne la storia e l'esame per quanto ha tratto al tema che debbo svolgere, le casse di risparmio.

V.

Nel Regno Unito funzionano attualmente due sorta di casse di risparmio: le *ordinarie* e le *postali*: l'istituzione di queste è recentissima, di quelle più antica è l'origine. Dopo gli stabilimenti creati nel 1653 dal nostro Tonti e i primi tentativi fatti ad Amburgo ed a Berna nel 1787, pare che una modesta cassa per l'infanzia eretta nel 1798 a Tottenham, sia stata in Inghilterra l'origine d'una Banca istituita alcuni anni dopo nella stessa località per ricevere *i risparmi degli operai e delle persone di servizio.* Questa cassa non era aperta che una volta al mese tanto per ricevere i depositi quanto per operare i rimborsi. Quattro anni dopo (1808) l'esempio veniva imitato nella contea di Sommerset, e la piccola città di Bath vedeva sorgere un *istituto di previdenza.* Ma, secondo mi affermava il signor Alfredo Milliken (2) sulla fede anche del signor Tridd Pratt autore di un pregevolissimo scritto sulla materia (3), i veri stabilimenti che servirono di tipo alle casse formatesi più tardi, furono quello di Ruthwell fondato nel 1810 da Enrico Duncan il quale ne dimostrava pure l'opportunità di una apposita memoria pubblicata contemporaneamente (4) e l'altro di Edimburgo eretto nel 1813 sul sistema proposto da William Forbes e svolto poi in un sua operetta intitolata *Osservazioni sulle Banche di risparmio.*

Nel parlamento inglese si era taluno già prima preoccupato del gran problema di migliorare la condizione della classe operaia sia sviluppando il risparmio e rendendolo perfino obbligatorio (1), sia fondando banche e casse di assicurazione pei poveri (2), però quei progetti erano rimasti allo stato di desiderio, ed attestavano tutto al più il bisogno che si sentiva di educare le classi lavoratrici ai sentimenti d'ordine e di previdenza. Ma le grandi innovazioni sociali non altrimenti che le scoperte scientifiche, procedono a gradi, ed i vari tentativi fatti nelle diverse parti del regno avevano se non altro destata in Inghilterra la pubblica attenzione.

(1) E. Laurent, *Le Paupérisme ecc.* Paris, 1865.

(2) Direttore generale a Londra delle casse di risparmio postali.

(3) *The History of Savings Banks — Londres* 1842.

(4) *An essay on the nature and advantages of parish banks for the Savings of the industrious.*

E si è precisamente all'attività ed all'energia privata che deve l'Inghilterra la fondazione di un ragguardevole numero di tali stabilimenti sorti fino al 1817, anno in cui la loro importanza ed il successivo repentino svolgersi destarono l'attenzione del Parlamento e del Governo. Il 12 luglio 1817 era per la prima volta sanzionata una legge relativa alle casse di risparmio, secondo le cui disposizioni i versamenti dei deponenti erano limitati a una somma non maggiore di 2,500 franchi per il primo anno e di 1,250 franchi all'anno pel tempo successivo, salvo non si trattasse di depositi sociali pei quali era fatta speciale facoltà di maggior estensione.

Gli amministratori delle casse di risparmio *erano autorizzati ad investire i depositi presso la Banca d'Inghilterra per conto dei commissari incaricati della riduzione del debito pubblico*, i quali dovevano stabilire per questi depositi una speciale contabilità e pagare circa il 4 ½ p. 0/0 d'interesse (4 lire, 11 scel. 36 d. per 100 lire) all'anno, di cui il quattro netto era devoluto ai deponenti e il resto alle spese di amministrazione. I depositi purchè si uniformassero ai limiti stabiliti relativamente al modo di entrare nella cassa, potevano poi *elevarsi a qualunque somma.*

Nel 1818 e nel 1820 furono autorizzate succursali di questi stabilimenti, e si permise alle opere pie di versare i loro capitali nelle casse di risparmio.

Nel 1824 cominciando già a farsi sentire i funesti effetti della soverchia larghezza usata alle casse, i depositi furono limitati per modo che non potessero mai eccedere i 5,000 franchi d'ammontare fra capitale ed interesse.

Ma da una parte il sicuro (3) investimento e dall'altra l'ammontare dell'interesse corrisposto allettavano a violare quest'ultima disposizione, e si videro allora capitali di rilievo dividersi fra le diverse Casse e le loro succursali onde godere del beneficio in verità cospicuo, avuto riguardo ai tempi, al luogo ed alla natura dell'istituzione. Ad impedire questa frode, la quale, come sarà detto in seguito, si faceva troppo sentire nei bilanci della nazione, una legge del 28 luglio 1828 proibì la costituzione di più depositi appartenenti ad una stessa persona in casse diverse limitò, l'interesse dei deponenti a 3 1/2 per 0/0 circa, e prescrisse ai commissari incaricati della riduzione del debito nazionale d'investire le somme che loro fossero per arrivare dalle casse di risparmio in obbligazioni della Banca od in biglietti dello Scacchiere (buoni del Tesoro).

Una legge del 10 luglio 1833 introdusse una nuova combinazione per coloro che avevano depositi nelle casse di risparmio autorizzandoli a percepire, in proporzione dei versamenti fatti una pensione governativa che poteva da principio elevarsi fino a 500 lire, e che fu in seguito per una legge del 9 agosto 1844 estesa a 750 lire all'anno, nel mentre che si riduceva ancora l'interesse ai deponenti dal 3 1/2 al 3 1/4 per cento.

(*Continua*) L. GUALA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data 15 dicembre:

Lunedì s'imbarcherà per la Giamaica sir Enrico Storks, il quale si porta colà in qualità di comandante generale e presidente della Commissione d'inchiesta, ma queste funzioni non sono tali da poter dare perciò un giudizio preventivo sulla condotta dell'onorevole governatore Eyre. Esse sono semplicemente temporanee, e sir Enrico Storks conserva sempre il suo titolo di governatore e comandante dell'isola di Malta.

In vista degli ultimi avvenimenti alla Giamaica, il governo inglese ha risolto di mandare in rinforzo della guarnigione dell'isola duecento uomini di fanteria, i quali partiranno il 23 di questo mese da Liverpool a bordo del *Californian*, battello a vapore della società delle Indie occidentali. (*Moniteur*)

— La Commissione speciale instituita a Cork per giudicare i *fenians* ha cominciato i suoi lavori.

Neagle e Power, i due denunziatori, sono arrivati scortati dalle guardie di polizia.

Circa venti accusati devono comparire dinanzi alla Corte.

Il primo a comparire sarà Underwood O'Connell, stato arrestato a Queenstown a bordo del bastimento che lo portava dall'America. Il suo patrocinante non essendo ancora a Cork, la causa venne rimessa a più tardi, e si procedette all'affare del capitano americano signor Cafferty. Il giurì che lo deve giudicare è composto, dietro sua dimanda, per metà da inglesi e per metà da stranieri.

Fra quelli che saranno giudicati a Cork, dodici sono imputati di aver appartenuto ad una società illegale segreta chiamata *Società dei fenians*, la quale soleva prestare agli affigliati il giuramento, dava loro dei segni di riconoscimento e delle parole d'ordine; e di avere cospirato per far cadere la regina e privare S. M. di una parte dei suoi dominii che portano il nome d'Irlanda, e di avere finalmente eccitato alla guerra contro la regina e fatto uso illegalmente delle armi. (*International*)

(1) Vedi specialmente il progetto del barone Mazeres presentato al Parlamento nel 1773.

(2) Progetto del signor Witbread presentato al Parlamento nel 1808.

(3) Questo investimento si poteva considerare come sicuro tuttochè il Governo non stesse garante verso il pubblico della fede e solvibilità degli amministratori delle casse.

BELGIO. — Si ha da Bruxelles in data del 19:

Questa mattina la regina in gran lutto in una carrozza a sei cavalli precedeva il re, che la seguiva qualche minuto più tardi a cavallo.

S. M. ha ricevuto le felicitazioni del borgomastro di Laeken al cui discorso egli diede una benevola risposta.

Dopo di che il re è montato a cavallo accompagnato dal conte di Fiandra e dall'arciduca Giuseppe d'Austria.

Lungo tutta la strada le LL. MM. sono state accompagnate dalle più entusiastiche acclamazioni.

Il re in uniforme di luogotenente generale dell'armata belga e col gran cordone dell'ordine di Leopoldo, arrivava a mezzogiorno alla Camera dove egli venne ricevuto con grande entusiasmo.

Il re a capo scoperto e colla mano tesa ha pronunziato con una voce ferma tutto il giuramento costituzionale: — « Giuro di osservare la Costituzione e le leggi del popolo belga, di conservare l'indipendenza nazionale e l'integrità territoriale. »

Entusiastici applausi tennero dietro a questo atto, applausi che si ripeterono dopo che il re ebbe pronunziato il discorso.

La regina ha presentato il suo figlio. Allora, alle grida di *Viva il re, viva la regina*, si unirono quelle di *Viva il conte di Hainaut.*

Questa sera alla Camera dei deputati ed al Senato saranno letti i progetti d'indirizzo; quantunque non se ne conosca ancora il testo, pure si sa che il sentimento che vi predomina è quello della concordia.

La città è tutta pavesata, le case splendidamente decorate. (*Constitutionel*)

STATI UNITI. — Ecco l'articolo del messaggio del presidente degli Stati Uniti che si riferisce agli affari esteri:

« La grande estensione del territorio e la varietà del clima che producono quasi tutto quanto si dimanda pei bisogni della vita e sin anco pel benessere materiale dell'uomo, ci fanno del tutto indipendenti dalla politica delle varie potenze straniere, e ci tolgono dal tentare di cercar delle alleanze che c'imbarazzano.

« Oggi l'accordo è ristabilito, e come la forza viene dalla concordia, così noi avremo la miglior garanzia contro quelle nazioni le quali non conoscono che la forza e non fanno alcun conto del diritto. Quanto a me, io ebbi ed avrò sempre per iscopo di conservare la pace e l'amicizia con tutte le nazioni e con tutte le potenze straniere. Ho di che credere che tutti, senza eccezione, sono animati dalle stesse aspirazioni.

« Le nostre relazioni coll'imperatore della China sono le più amichevoli. Il nostro commercio coi suoi Stati ebbe un nuovo sviluppo, e noi siamo fortunati in vedere che il governo di questo grande impero si mostra soddisfatto della nostra politica, e che ha una giusta fiducia nella lealtà che caratterizza le nostre relazioni.

« Il costante accordo che regna fra gli Stati Uniti e l'imperatore di Russia prende nuova forza per un'impresa che si propone di stabilire attraverso il continente asiatico delle linee telegrafiche, le quali ci devono riunire per una nuova strada all'Europa.

« Il nostro commercio coll'America del Sud troverà un nuovo impulso in una linea diretta di *steamers* che vanno sino al nascente impero del Brasile. Gli uomini eminenti partiti ultimamente dal nostro paese per fare un'esplorazione scientifica della storia naturale, dei fiumi, delle catene delle montagne di questo paese ebbero dall'imperatore quel generoso accoglimento che a buon diritto doveva aspettarsi dalla sua costante amicizia per gli Stati Uniti, e dal suo zelo ben conosciuto pel progresso dell'istruzione e dei lumi.

« Noi speriamo che si aumenterà considerevolmente il nostro commercio colle ricche e popolose contrade che costeggiano il Mediterraneo se dal canto del nostro governo non sarà mai trascurato nulla per estendere la protezione della nostra bandiera sulle imprese dei nostri concittadini. Dalle potenze di questa regione noi riceviamo assicurazioni di buon volere; e vuolsi osservare che abbiamo ricevuto dal bey di Tunisi, al cui governo sono uniti gli antichi possedimenti di Cartagine situati sulle coste d'Africa, delle condoglianze per l'assassinio del nostro primo magistrato.

« La nostra guerra civile, che è ora felicemente terminata, ha lasciato qualche traccia nelle nostre relazioni almeno con una delle grandi potenze marittime.

« La concessione formale dei diritti dei belligeranti agli Stati insorti non ha precedenti, e l'esito della lotta non valse a giustificarla; ma nel sistema di neutralità seguito dalle potenze che han fatto tal concessione v'ebbe una differenza rimarchevole.

« Il materiale di guerra venne in gran parte fornito agli Stati insorti dai laboratorii della Gran Brettagna, e bastimenti inglesi a cui bordo stavano sudditi inglesi, e che erano pronti a ricevere armamenti inglesi, sono usciti dai porti della Gran Bretagna per far la guerra al commercio americano sotto coperta di una commissione data dagli Stati insorti.

« Questi bastimenti usciti una volta dai porti inglesi vi rientravano da tutte le parti del mondo per riparare le loro avarie e ricominciare subito dopo la loro preda.

« Questo contegno ha fatto agli Stati ribelli danno maggiore di quello abbia loro fatto la stessa rivolta, perchè aumentò la loro miseria prolungando il conflitto. Inoltre questo contegno ebbe per risultato di far scomparire la bandiera americana, e mettere una gran parte del nostro commercio sotto la bandiera di quella potenza che ci creava gli imbarazzi. Tutti questi fatti accaddero prima che io arrivassi al potere; e fu pel desiderio sincero che mi anima di veder ristabilita la pace che approvai la proposta di sottoporre queste questioni ad un arbitrato internazionale.

« Queste questioni sono talmente importanti che esse devono aver richiamata l'attenzione delle grandi potenze, e talmente si trovano implicate nella pace e negli interessi di ciascheduna di quelle, che era facile il troncarle con una decisione imparziale. Mi duole il dirvi che l'Inghilterra non ha accettato l'arbitrato, ma che d'altra parte essa ci ha invitati a creare una Commissione collettiva per regolare le reciproche pretese fra i due paesi all'esclusione di quelle relative alle prede summenzionate. La proposta, poco soddisfacente per la forma, venne respinta.

« Gli Stati Uniti non hanno presentata la questione come una accusa portata contro la buona fede di un governo che si mostrò più che mai amichevolmente disposto, ma come una questione che ne portava con sè delle altre di diritto pubblico, la cui soluzione essenzialmente interessa la pace delle nazioni; e quantunque incidentalmente ad una decisione contraria all'Inghilterra avrebbe dovuto seguirne una indennizzazione pecuniaria pei cittadini danneggiati, pure questo compenso non era l'oggetto principale; vi era un movente più elevato, ed era quello dell'interesse della pace e della giustizia in istabilire così importanti principii di diritto internazionale. Vi sarà comunicata la corrispondenza. La base sulla quale il ministero fonda la sua giustificazione è in sostanza che la legge particolare di una nazione, e le interne interpretazioni di questa legge sono la stregua del suo diritto come neutra, ed io devo dichiarare dinanzi a voi e davanti al mondo essere la mia opinione che dinanzi al tribunale delle nazioni non si può sostenere una tal giustificazione. Allo stesso tempo io non consiglio di tentare in alcun modo per ora di ottenere una riparazione con atti legali. In avvenire l'amicizia fra i due paesi dovrà riposare sulla base della giustizia reciproca.

« Dacchè venne stabilita la nostra libera Costituzione, il mondo civilizzato è stato sconvolto da rivoluzioni democratiche o monarchiche; ma a traverso di tutte queste rivoluzioni gli Stati Uniti hanno saviamente e con fermezza rifiutato di farsi l'eco di aspirazioni repubblicane. Questo è il solo governo che ci convenga; ma noi non abbiamo mai cercato d'imporlo ad altri, e perciò noi abbiamo seguito il consiglio di Washington, di non raccomandare la repubblica che per la diligente riserva e per l'uso prudente de' suoi beneficii.

« Durante tutto questo tempo la politica delle potenze europee, e quella degli Stati Uniti si sono trovate compiutamente d'accordo. Per ben due volte corsero voci d'invasione in qualche parte dell'America nell'interesse della monarchia. I miei predecessori ebbero per due volte occasione di formolare come la intendesse la nazione circa questo intervento. In queste due occasioni le rimostranze degli Stati Uniti furono ascoltate per la profonda convinzione delle potenze europee che il principio di non intervento, e la reciproca astensione da ogni propaganda erano la vera legge per i due emisferi. Da allora noi abbiamo aumentata la nostra ricchezza, accresciute le nostre forze, ma noi siamo fedeli alla nostra divisa di lasciare cioè che le nazioni europee scelgano le loro dinastie, e si formino da loro i loro governi.

« La nostra costante moderazione ci dà diritto di esigere una pari moderazione.

« Noi lamenteremmo come una grave sventura per la causa del buon governo, e per la pace del mondo, se una potenza europea, qualunque fosse, gettasse per così dire il guanto al popolo americano nella questione del repubblicanismo contro l'intervento straniero. Noi non possiamo prevedere, e noi ci staremmo volontieri ad esaminare tutte le occasioni che potrebbero sorgere, e tutte le combinazioni che ci si potrebbero offrire per proteggerci contro a disegni ostili alla nostra forma di governo.

« Gli Stati Uniti desiderano agire in avvenire come hanno sempre agito finora; essi non dovieranno giammai a meno di esservi forzati dalla aggressione di qualche potenza europea, e noi fidiamo sulla saggezza e sulla giustizia di queste potenze per rispettare il principio di non intervento, che per un sì lungo periodo è stato sanzionato dal tempo, e che per i suoi buoni risultati è stato approvato sui due continenti.

« La corrispondenza fra gli Stati Uniti e la Francia relativamente alle questioni che hanno occupato i due governi sarà deposta in tempo utile al Congresso.

« Quando al tempo dell'organizzazione del nostro governo sotto l'impero della costituzione il presidente degli Stati Uniti indirizzò il suo messaggio d'apertura alle due Camere del Congresso, egli lor disse e proclamò al paese ed al mondo che le difese del fuoco sacro della libertà ed il destino della forma di governo repubblicano sono altrettanto profondamente quanto definitivamente legati al compito del popolo americano, e la Camera dei rappresentanti a Washington rispose a mezzo del signor Madison. « Noi adoriamo la mano invisibile che ha condotto il popolo americano a traverso di tante difficoltà, affidandogli la responsabilità dei destini della libertà repubblicana. » Più di settantasette anni sono trascorsi dal giorno in cui queste parole furono pronunziate.

« Gli Stati Uniti hanno indurato delle prove più critiche di quelle che potevano esser previste, ed ora a questo nuovo periodo della nostra esistenza nazionale, colla nostra Unione purificata dai dolori, fortificata dalla lotta, consolidata dalla virtù del popolo, la solennità dell'occasione ci invita a ripetere altamente la promessa dei nostri padri, i quali volevano renderci responsabili avanti ai nostri concittadini del successo della forma repubblicana del governo.

« L'esperienza ha dimostrato che essa bastava in pace ed in guerra; essa ha mostrata la sua forza nei pericoli, nelle afflizioni, nelle crisi repentine e terribili che sarebbero state bastanti per rovesciare tutto un governo meno radicato nel cuore del popolo.

« Quando venne al potere Washington, le relazioni estere del paese erano poche, ed il suo commercio era limitato, causa le disposizioni ostili che lo avversavano; oggi tutti i popoli civilizzati del globo danno il ben venuto al nostro commercio, ed i loro governi ci esprimono la loro amicizia. D'or in avanti la nostra patria seguirà una linea risoluta sulla strada che non ci era ancora aperta allora quando i nostri Stati erano sì poco riuniti fra loro, mercè i mezzi di rapida comunicazione, e per le storiche tradizioni, le quali risalivano a pochi anni. Ora le relazioni fra gli Stati sono facili ed intime.

« L'esperienza secolare si accumulò su varie generazioni; essa ha creato una nazionalità compatta, e tale che non si può distruggere. Altre volte la nostra giurisdizione non si estendeva al di là dei confini poco comodi del territorio che aveva conquistata la sua indipendenza; ora, grazie alle concessioni dei terreni colonizzati dapprima dalla Spagna e dalla Francia, il paese ha acquistato maggior consistenza. Egli ha oggidì per confini naturali la serie dei laghi, il golfo del Messico, ed all'est ed all'ovest i due grandi Oceani; altre nazioni sono state decimate dalla guerra civile per secoli e secoli prima di poter stabilire da sè l'unità necessaria.

« L'intima convinzione che la nostra forma di governo è la migliore fra quante sono conosciute al mondo, ci permise di liberarci in quattro anni dalla guerra civile con una com-

pleta vittoria dell'autorità costituzionale del governo generale, e mantenendo intatte le nostre libertà locali e le nostre istituzioni ufficiali. Le masse d'emigranti che affluiscono sul nostro territorio provano la fiducia che hanno tutti i popoli nella nostra stabilità.

« Il nostro suolo è la grande terra del libero lavoro, dove l'industria è ricompensata da prodotti senza esempio, ed il pane dell'operaio da noi è ricompensato dalla coscienza che la causa del paese è la sua causa, la sua proprietà, la sua dignità individuale. Qui ognuno gode come di un diritto naturale del libero esercizio delle sue facoltà, e della libera scelta della sua carriera. Qui da un secolo, sotto l'influenza combinata di un suolo fecondo, di un clima temperato e di fortunate istituzioni, la popolazione è diventata quindici volte più numerosa. Qui, grazie al fortunato sviluppo di illimitate risorse, si è considerevolmente accresciuta la ricchezza. Noi siamo oramai garantiti contro le vicissitudini finanziarie degli altri paesi, e come negli affari così nelle opinioni siamo liberi ed indipendenti. Qui si pensa a provvedere all'educazione di chiunque è nato sul nostro suolo. Qui la religione, libera da ogni legame politico col governo civile, rifiuta di farsi lo stromento di uomini di Stato, e nella sua indipendenza precede la vita spirituale del popolo. Qui l'animo si abbandona senza inciampi agli studi scientifici, e fa ampla messe di elementi di scienza. Qui il dominio nazionale è offerto e tenuto in milioni di possessioni separate per modo che i nostri concittadini ben più che tutti gli altri abitanti della terra in realtà costituiscono un popolo. Qui esiste la forma democratica di governo, e questa forma di governo, per confessione degli uomini di Stato d'Europa, dà una potenza che non può dare un'altra forma, perchè essa incorpora ogni individuo nello Stato, e perchè innalza tutto ciò che spetta all'anime.

« Negli annali del passato, dove si potrà trovare qualche cosa che si possa paragonare alla prosperità pubblica della popalazione degli Stati Uniti? In qual parte del globo si potranno trovare istituzioni così bene adatte alle abitudini del popolo, o fatte così bene per ispirare l'affetto nella popolazione, come è dato trovarla nella costituzione libera?

« Chiunque in qualsiasi parte dell'America che egli abbia il suo tetto deve desiderare la perpetuità del nostro Stato.

« Chi seguendo le espressioni di Washington, non riconoscerà che ogni qualunque via per la quale il popolo degli Stati Uniti è arrivato ad essere nazione indipendente, sembra esser stata distinta da qualche segno di una azione provvidenziale? Chi non si associerà alla mia preghiera che la mano invisibile la quale ci condusse attraverso le tenebre che velavano il nostro sentiero ci guidi ad un pieno ristabilimento dell'affezione fraterna sicchè noi possiamo trasmettere la nostra grande eredità di governi di Stato nella pienezza dei loro diritti e di un governo generale in tutta la sua vigoria costituzionale alla posterità, questa ai suoi posteri, e così in avanti per innumerevoli generazioni!

« Washington 4 dicembre 1865.

« ANDREA JOHNSON. »

VARIETÀ

ASTRONOMIA

Una delle comete a corto periodo è la cometa così detta di *Biela* e *Gambart*, dai nomi dei suoi scuopritori. Biela la scuoprì il 27 febbraio 1826 a Josephstadt, e 10 giorni dopo, il 9 marzo, fu pure scoperta a Marsiglia da Gambart, il quale fu il primo a calcolarne l'orbita ed a provare che quella cometa era già apparsa ed era stata osservata anche negli anni 1792 e 1805. Le osservazioni del 1826 fecero conoscere che questa cometa descrive un ellisse del periodo di 6 anni e 3/5: e mercè i dotti lavori dei più distinti astronomi, e specialmente del prof. Santini, attuale direttore dell'Osservatorio di Padova, questa cometa dopo il 1826 è stata sempre ritrovata in tutte le sue apparizioni successive, meno che in quelle del 1839 e del 1859, perchè in queste due apparizioni la cometa, quando si avvicinava alla terra tanto da poter esser veduta, occupava sopra la volta celeste dei luoghi tanto prossimi al luogo occupato dal sole, che questo col suo splendore ne offuscava la luce e ne impediva le osservazioni.

Nel 1845, mentre gli astronomi erano occupati alle osservazioni di questa cometa, si accorsero improvvisamente ch'essa era divisa in due parti distinte e fra loro separate; questo fatto fu per la prima volta notato in America il 27 dicembre 1845 e in seguito fu notato anche in Europa, ove si continuarono a vedere le due parti fino al 22 marzo del 1846. Il calcolo ha mostrato che la distanza vera delle due parti constituenti la cometa di Biela si mantenne per tutto il corso delle osservazioni del 1846 eguale a 39 volte il raggio terrestre, ossia a circa 134 mila miglia geografiche. Nel 1852 il prof. Secchi fu il primo a ritrovare questa cometa doppia, le parti della quale si erano grandemente discostate l'una dall'altra, essendo distanti fra di loro di 349 raggi terrestri, ossia di circa un milione e 200 mila miglia geografiche.

Questa duplicità improvvisa della cometa di Biela è stata spiegata diversamente da diversi astronomi. Chi crede che la cometa sia stata sempre doppia e che una delle sue parti sia passata inosservata fino al 1845, per essere fino allora stata troppo debole di splendore; chi crede che l'antica cometa di Biela abbia incontrata, nel percorrere la sua orbita un'altra cometa, la quale abbia, come a dire, associata al suo corso; altri poi credono che la cometa di Biela si sia realmente spezzata in due parti per motivo di una qualche forza che abbia agito nell'interno della materia cometaria.

Dopo tutto questo è facile l'intendere quanto agli astronomi debba stare a cuore lo studiare e spiegare il maraviglioso fenomeno della divisione di questa cometa: e infatti non si sono trascurate nè premure nè fatiche per calcolarne l'orbita il più accuratamente possibile. Da quei computi risultò che la cometa doveva riapparire visibile nel corrente mese di dicembre in luoghi molto distanti dal sole, e che quindi si sarebbe potuta comodamente osservare. I più forti cannocchiali sono stati quindi in questi giorni diretti verso quei luoghi del cielo, indicati dalla teoria, come quelli per i quali doveva passare la cometa; e anche qui all'Osservatorio di Firenze abbiamo adoperato per tale ricerca il potente cannocchiale dell'Amici; ma fino ad ora è stato tutto inutile; poichè, per quanto è a nostra notizia, nessuno è per anche riuscito a scorgere l'astro desiderato.

Se non che la sera del 9 dicembre, il P. Secchi, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, cercando appunto la cometa di Biela, trovò, a circa *nove* gradi di distanza dal luogo in cui avrebbe dovuto essere la cometa in quistione, un'altra piccolissima cometa la quale, e per la sua posizione e per il suo avvicinarsi al nostro polo (mentre quella di Biela doveva scostarsene) non pareva che potesse essere la cometa che si cercava: e infatti non lo sarà. Ma avendo io regolarmente osservato la cometa trovata dal P. Secchi ed avendone calcolata l'orbita, sono giunto ai seguenti risultati:

La cometa trovata dal Secchi si muove nello istesso piano della cometa di Biela. Il tempo del suo passaggio al perielio non differisce molto da quello assegnato per la cometa di Biela. Però mentre quest'ultima dovrebbe passare a una distanza dal sole di 4/5 soltanto della distanza che separa il sole dalla terra, la nuova cometa passa invece a una distanza dal sole che è quasi doppia di quella che separa il sole dalla terra. E di più gli altri elementi che determinano la posizione dell'orbita della nuova cometa nel suo piano sono assai differenti da quelli che determinano la posizione (nel detto piano) dell'orbita della cometa di Biela.

Ma di fronte alle catastrofi avvenute e già constatate nella cometa di Biela, e dal vedere che essa non riapparisce ove dovrebbe, non potrebbe supporsi che ve ne sieno accadute delle nuove, e tali e tanto forti da far sì che quella cometa sia stata deviata grandemente dalla sua orbita antica? Certamente è per ora impossibile il rispondere a questa domanda: solo le osservazioni accurate, e poi l'applicazione dei più ardui precetti della Meccanica celeste possono condurre a farci conoscere se sia realmente accaduto il fatto che la cometa di Biela sia stata spostata dalla sua orbita. Del qual fatto però non avremmo molto a lamentarci noi; poichè come è noto l'orbita della cometa di Biela intersica l'orbita della terra, cioè la cometa di Biela e la terra passano per lo stesso punto dello spazio; e non sarebbe fra gl'impossibili che col tempo il globo che noi abitiamo e la detta cometa si potessero trovare in quel punto nel medesimo tempo e che quindi ne accadesse un urto. È vero che la terra, a causa delle piccolissime masse delle comete, ha poco o nulla da temere dai loro incontri; ma se la cometa di Biela avesse preso realmente un'altra strada ciò non sarebbe certamente a carico dei futuri destini del nostro pianeta. La cometa attualmente visibile non presenta che un solo nucleo ed è di una debolezza estrema. Vi vogliono per vederla i più forti ingrandimenti, e bisogna che l'occhio sia ben riposato e non disturbato dalla più piccola traccia di luce estranea, di fronte alla quale diviene impercettibile la pallidissima luce della cometa.

Dall'Osservatorio del R. Museo,
Firenze il dì 20 dicembre 1865.

G. B. DONATI.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il Consiglio provinciale di Firenze è convocato pel dì 3 gennaio prossimo. Ecco l'elenco dei principali affari da trattarsi:

1. Regolamento interno del Consiglio provinciale;
2. Bilancio consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio dell'anno 1864;
3. Bilancio consuntivo della esposizione dantesca;
4. Bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio dell'anno 1866, col quale verranno a discutersi nuovi titoli di spesa:
   a) Per la segreteria della Deputazione provinciale;
   b) Per l'uffizio tecnico provinciale;
   c) Per il mantenimento dei mentecatti poveri;
   d) Per le caserme e casermaggio dei carabinieri reali;
   e) Per le strade nazionali dichiarate provinciali;
   f) Per i locali e mobiliare della prefettura e sottoprefettura;
   g) Per gli uffizi telegrafici nei Capi-Luoghi della provincia e dei circondari;
   h) Per la istruzione tecnica e secondaria ecc.;
5. Reparto del contigente d'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1865;
6. Costruzione di una strada ferrata pel San Gottardo onde congiungere Genova all'Europa centrale;
7. Istituzione in Italia di banche mutue provinciali raccomandata dalla Deputazione provinciale di Brescia;
8. Proposta del Demanio alla provincia per l'acquisto della bandita di Boscolungo;
9. Domande di concorso alle spese per monumenti da erigersi:
   a) a Gaetano Filangeri in Napoli;
   b) a D. Eleonora Giuditta d'Arborea;
   c) a Lorenzo Ferrari in Varallo;
   d) a Domenico Cirillo in Grumo Nevano;
   e) a Lorenzo Valerio in Urbino;
   f) a Giuseppe Piazzi in Ponto;
   g) a commemorazione della battaglia di Legnano;
10. Proposte relative alla separazione amministrativa dello spedale di Bonifazio da quello di Santa Maria Nuova;
11. Fondazione di uno Istituto nazionale in Torino per le figlie dei militari italiani;
12. Essiccamento del lago Trasimano ecc.

— Il *Giornale Militare* n° 34 pubblica la seguente Nota ministeriale:

L'esperienza ha dimostrato come possa avvenire che per parte delle autorità giudiziarie e dei consigli di disciplina vengano richiesti gli specchi caratteristici e di condotta degli uffiziali sottoposti a processo avanti ai medesimi, per essere uniti alle tavole processuali.

Gli specchi caratteristici e di condotta degli uffiziali sono documenti d'indole affatto riservata e d'uso esclusivo del ministero. Il dar loro una qualunque pubblicità sarebbe lo stesso che snaturarli, per quindi rinunziare ai vantaggi che da tale istituzione finora si ritrassero.

Ciò stante, permesso che la domanda per la comunicazione di detti specchi, tanto per parte delle autorità precedenti, quanto degli uffiziali che vi fossero sottoposti, sarebbe fatta illegalmente, sia nei casi di procedimenti giudiziari come di Consigli di disciplina, questo ministero crede opportuno di dichiarare che siffatta comunicazione è assolutamente vietata.

Bibliografia — *Sul Canale Marittimo di Suez; Rapida e popolare esposizione storico-tecnico-economica per l'Ingegnere* ENRICO BENAZZO. — Bel volumetto con due tavole colorate. — Prezzo L. 1, 25 — Rivolgersi ai principali librai e mediante vaglia postale o francobolli alla tipografia Favale e Comp. (Via Bertola, 21) Torino.

A formarsi un concetto esatto ed abbastanza compiuto della grande intrapresa che è l'apertura dell'Istmo di Suez fu d'uopo fin qui consultare parecchie voluminose opere e interminabili rendiconti, che in generale o della parte storica, o della tecnica o dell'economica solamente discorrono. — L'operetta di che oggi facciam cenno risponde nella più concisa e chiara forma a quante richieste uno può farsi sull'argomento. Lo scorrevole e purgato stile poi con che essa è dettata, e la quantità di cifre e dati statistici che in essa trovansi, ma senza soverchio studio, registrate mostrano nell'autore una speciale attitudine allo scrivere sopra siffatti argomenti. Voglia pertanto darne spesso il medesimo di codesti suoi lavori, e saranno, d'assai più di quanto sono, generalizzate opere e questioni del più alto interesse pubblico.

ULTIME NOTIZIE

— Leggiamo nella *Patrie*:

« Il re di Portogallo è ospite della capitale della Francia. La Corte delle Tuileries erasi proposta di salutare con solenni feste la visita del giovane monarca due volte nostro alleato, e quale capo dell'antica casa di Braganza e quale membro dell'illustre famiglia di Savoia.

« Ma un lutto al quale tutta l'Europa si è associata, chiamò lungi da Compiègne il figlio dei Coburgo; e si è nello splendido spettacolo di grandezza e prosperità offerto da Parigi, che don Luigi I viene a visitare la Francia.

« Tutte le simpatie che la popolazione parigina manifestò agli augusti visitatori che da quindici anni vengono fra noi, sono ancor più vivamente sentite verso il re di Portogallo. Erede di un trono, di cui le prime glorie furon quelle della civiltà europea che s'avviava alla conquista del mondo, noi ammiriamo in lui il rappresentante di quella intrepida razza di gloriosi naviganti che la storia ha fatto immortali; sovrano di un paese il quale nella varietà delle sue ricchezze ha compenso alla breve estensione del territorio, salutiamo in lui il principe che si è proposto di conquistare al suo paese una nuova êra di prosperità.

Per lungo tempo piacque tener in conto d'un sogno politico l'intima alleanza dei popoli della stirpe latina. Ma non è forse oggidì già formato il gruppo? Parigi, Firenze, Madrid e Lisbona veggono stringersi fra loro de' vincoli i quali ogni dì si fanno più forti senza violenza e pressione...... »

La visita del re don Luigi rimarrà pertanto fra le più care memorie di Parigi... e segnerà una data nei rapporti della Corte di Lisbona coll'Europa....

— Il ministro della marina in Francia sta per ricostituire le squadre corazzate nel modo seguente:

Quella della Manica, sotto gli ordini dell'ammiraglio La Roncière passerà a Tolone nel marzo per prendere parte agli esperimenti della nuova tattica navale e dell'artiglieria perfezionata.

Quella del Mediterraneo sarà comandata dal vice-ammiraglio conte Gueydon, ed avrà una divisione di riserva sotto gli ordini del contrammiraglio Saisset.

Quella dell'Oceano, con Brest per porto di stazione, conterà tre fregate corazzate. Non si sa ancora il nome del suo futuro comandante.

(*Havas*)

— I giornali inglesi danno i seguenti giudizii sul messaggio del presidente degli Stati Uniti:

Il *Daily Telegraph* dice: « moderato nelle espressioni, redatto con nobiltà, calmo, temperato, degno, è un documento del quale può andare, a buon diritto, superba tutta la repubblica, il Nord, come il Sud.

Il modo col quale egli tratta le questioni internazionali è ad un tempo così conciliante e saggio come è la miglior garanzia per la durata della pace.

Il quadro ch'egli fa della neutralità dell'Inghilterra non è del tutto giusto, ma sgraziatamente reca l'opinione della maggior parte dei suoi concittadini, e noi dobbiamo ringraziarlo d'averlo tracciato con altrettanta moderazione che dignità.

Che la legislazione internazionale debba esser riveduta, non è opinione soltanto degli Americani, ma anche la nostra.

L'Inghilterra, come gli Stati Uniti, desidera di torre ogni causa di conflitto fra le due nazioni.

Per buona fortuna non v'è pericolo di guerra, almeno pel momento.

Ora che gli Americani riducono la loro armata e si occupano di estinguere il loro debito, non ci vorrebbe che un grande pericolo politico per ridestare in loro lo spirito guerriero.

Certo nessuna potenza europea non vorrebbe provocare un paese che ha dato prova di tanto coraggio e di tanto talento militare. »

— Il *Daily-News* finisce così il suo articolo sullo stesso oggetto:

« Nel messaggio del signor Johnson non vi ha nulla che si possa interpretare come una espressione di malvolere.

Tutto indica al contrario che la politica del suo governo vuol mantenere la pace con noi e con tutti; ma egli insiste sui reclami relativi all'*Alabama* con tanta fermezza come lo fece quando essi furono presentati la prima volta or son due anni dal signor Seward.

L'*Observer* riassume in tal modo la parte del messaggio relativa alle potenze europee.

« La corrispondenza fra il signor Adams lord Russell ha posto fine alle contestazioni relative all'*Alabama*. Quantunque il signor Johnson la riprenda, pure non si ha a temerne pericolo di sorta. »

Le relazioni colla Francia sono ugualmente trattate in senso amichevole quantunque non vi sia formulata alcuna opinione precisa, sinchè non sia pubblicata interamente la corrispondenza col Messico.

Vi sono nel Sud alcuni partigiani del Messico i quali godrebbero di compromettere la repubblica colla Francia; e vi sono nel Nord dei fenians che vorrebbero provocare lite coll'Inghilterra pel Canadà.

Ma il governo degli Stati Uniti si mostra deciso a tenere in iscacco ambidue questi partiti.

— Leggiamo nei giornali svizzeri:

« La Svizzera si prepara pel voto popolare sulla revisione della Costituzione, voto che deve aver luogo il 14 prossimo gennaio.

Il Consiglio federale ha ripartito pel 1866 nel seguente modo i differenti dipartimenti ministeriali:

Il signor Knusel, presidente della Confederazione; il signor Dubs alla giustizia e polizia; il signor Schenk all'interno; il signor Fornerod all'estero; il signor Challet-Venel alle finanze; il signor Frey-Herosée al commercio e pedaggi; il signor Noeff alle poste. »

— La *Viener Presse* dice che l'Austria e la Prussia hanno testè conchiusa una aggiunta alla convenzione di Gastein relativa alla guarnigione di Rendsburg, nella quale sono precisate le stipulazioni per tutto quanto si riferisce a quella guarnigione.

— Secondo la *Gazzetta di Mosca* il governo di Pietroburgo, nello scopo di dar meglio effetto alla incorporazione assoluta delle provincie occidentali, intende, fra le altre misure, di decretare che nessuno possa in avvenire acquistare beni immobili nelle antiche provincie polacche se non appartiene al culto ortodosso e non sia oriundo della Russia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Praga, 21.

Il barone di Schmerling ha dato le sue dimissioni da membro della Dieta boema a motivo delle parole dette dal commissario del governo circa lo Reichsrath.

Pesth, 20.

L'imperatore è partito ringraziando gli Ungheresi delle dimostrazioni di devozione ricevute, e promettendo di ritornare fra breve.

Bruxelles, 21.

Il ministero ha offerto le sue dimissioni. Il re si rifiuta di accettarle.

Parigi, 21.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 13 2/3; anticipazioni 6/10; conti particolari 7 1/2. Diminuzione portafoglio 27 1/4; biglietti 16 1/2; tesoro 3 7/10.

Torino, 21.

Rendita italiana 65 35.

Parigi, 21.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 19	20
Fondi francesi 3 0/0	68 20	68 35
Id. 4 1/2 0/0	97 75	97 40
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/8	87 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 35	65 45
Id. (fine mese)	65 45	65 55
Id. (fine pross.)	65 75	65 85
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	883	886
Id. italiano	412	415
Id. spagnuolo	482	485
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	220	220
Id. Lombardo-venete	427	433
Id. Austriache	433	435
Id. Romane	170	166
Obb. strade ferr. Romane	160	160
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Madrid, 22.

È inesatto che siano scoppiati torbidi nella provincia di Malaga.

Vienna, 21.

È inesatto che il gabinetto austriaco abbia spedito alla Prussia una nota relativamente alla questione dei ducati.

Roma, 22.

Il *Giornale di Roma* pubblica una notificazione per l'ammortizzazione dei certificati del Tesoro, che saranno pagati il 29 dicembre in scudi 181,000.

Un'altra notificazione reca che il 2 gennaio prossimo saranno pagati gl'interessi del 2° semestre 1865 dei certificati del debito pubblico.

Algeri, 22.

Il pachebotto *Boristene* ha naufragato: 30 persone sono perite.

Parigi, 22.

La *Patrie* annunzia che le Facoltà furono riaperte, ma i tumulti, che continuano, impediscono ai professori di proseguire i loro corsi.

Londra, 22.

Situazione della Banca: aumento nel portafogli 12,000 sterline. Diminuzione nella riserva dei biglietti 2,000; nel numerario 143,000; nei conti particolari 169,000.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 dicembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 764,0	mm 763,8	mm 763,3
Termometro centigrado	1,8	5,5	0,5
Umidità relativa	85,0	71,0	85,0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento (direzione / forza)	S debole	NO debole	NO debole

Temperatura { Massima + 8,8 / Minima — 3,0 }
Minima nella notte del 22 dicembre — 2,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 22 dicembre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALI	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Lug. 65	65 65	65 62 1/2	66 05	66 »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Apr. 65	40 »	39 90	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 — 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	17 »	16 95	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	185 »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	70 »	69 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	209 1/4	208 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	46 »	45 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	68 1/2	67 1/2	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	308 »	304 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	» »	» »	» »	» »	159 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	392 1/2	391 1/2	395 1/2	394 1/4	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 80	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/12
Detto	30	99 1/12	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/12
Roma	30	495 »	488 »
Bologna	30	99 7/12	99 1/4
Ancona	30	99 7/12	99 1/4
Napoli	30	99 7/12	99 1/4
Milano	30	99 7/12	99 1/4
Genova	30	99 7/12	99 1/4
Torino	30	99 7/12	99 1/4
Venezia e l. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 »	99 5/8
Detto	90	99 1/4	98 3/4
Lione	90	99 1/4	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/4	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	Denaro	PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	Denaro	PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 60, 62 1/2, fine corr., 66 fine gennaio.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Non essendosi presentato in tempo debito il deliberatario dell'appalto sottoindicato per stipulare l'occorrente contratto e prestare la prescritta cauzione, si previene il pubblico che mercoledì 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio ad altri incanti per il deliberamento del medesimo consistente nel

Trasporto del sale da Sampierdarena e Genova ai magazzini delle antiche provincie indicati nel precedente avviso d'asta 30 settembre scorso, sulla base dei prezzi parziali nello stesso avviso indicati, e così sull'annuo presunto ammontare di lire 445,977 50.

L'asta avrà luogo col mezzo delle schede segrete, le quali dovranno essere scritte sopra carta da bollo, sottoscritte e suggellate.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1866 e sarà duraturo sino a tutto il 31 dicembre 1871 colla facoltà però all'amministrazione di rescindere il contratto alla scadenza del primo triennio mediante il preavviso di mesi sei.

In relazione all'articolo 5° del capitolato che accorda all'appaltatore il diritto di eseguire i trasporti sulle ferrovie, ai prezzi di favore stabiliti per il Governo, si avverte che a termini della convenzione 30 giugno 1864 stipulata colla Società dell'Alta Italia, i detti trasporti sulle linee alla medesima appartenenti, saranno eseguiti alla metà del prezzo di tariffa.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di lire 22,300 pari al cinque per cento dell'importo annuo dei trasporti calcolati sui prezzi fiscali, in numerario od in titoli di rendita dello Stato inscritta sul Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia *al corso della giornata*.

Quegli a cui verrà aggiudicato l'appalto dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo di detto annuo importo, mediante deposito di lire 44,600 nel modo sopraindicato.

Il termine utile per fare il ribasso del ventesimo od altro maggiore al prezzo del deliberamento è stabilito, stante l'urgenza, a giorni cinque e scadrà al mezzo giorno di lunedì 1° gennaio prossimo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile nella segreteria di questa Prefettura durante l'orario d'ufficio, insieme alla tabella indicativa dei magazzini ove deve trasportarsi il sale, dei prezzi parziali di trasporto e del calo stradale tollerato.

L'appaltatore dovrà eleggere il proprio legale domicilio nella città di Torino; e nella residenza di ogni singola Direzione delle gabelle, sotto alla di cui giurisdizione trovansi i magazzini compresi nell'appalto, dovrà nominare o costituire con mandato legale un suo agente o rappresentante.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento annesso al Regio decreto 13 dicembre 1863, n° 1628.

Tutte le spese d'asta, bollo, copie del contratto compresa quella che dovrà servire ad uso esclusivo dell'impresa, ed altre relative, tranne la tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Torino, li 16 dicembre 1865.

Il Segretario Capo
G. Bobbio.

2080

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

I signori possessori di Obbligazioni sono avvertiti che il pagamento del semestre d'interessi sulle obbligazioni della Società scadente il primo gennaio 1866, sarà pagato a decorrere dal giorno 2 detto mese in ragione di it. L. 7 50 per obbligazione.

A Torino, presso la direzione generale della Società (via Cernaja N° 9).
A Milano, presso il signor C. F. Brot.
A Bologna, presso i signori R. Rizzoli e C. 2063

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'asta per l'appalto della salina di Volterra.

A parziale modificazione dell'avviso d'asta in data del 1° corrente dicembre si fa noto che l'esperimento d'asta per l'appalto della salina di Volterra anzichè il giorno 23 di detto mese, avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 gennaio prossimo venturo, e che i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno col suonare delle ore 11 del 15 febbraio successivo.

Nulla del resto è innovato alle condizioni contenute nell'avviso 1° dicembre premenzionato.

Firenze, 21 dicembre 1865.

2081 *Il Direttore Generale*
Cappellari.

IL GUARDASIGILLI
Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e de' culti

Vista la domanda del suddito italiano nobile Luigi De Rosales, luogotenente di cavalleria, nativo della città di Bellinzona, con cui chiede di essere autorizzato ad aggiungere al suo cognome quello di Cigolini;

Viste le RR. LL. PP. delli 16 agosto 1844,

Determina:

Il nobile Luigi De Rosales di Bellinzona è autorizzato a far inserire la domanda suddetta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella del circondario della provincia di Milano, riservandosi il Ministero di definitivamente provvedere sulla domanda stessa trascorsi che saranno i sei mesi di tempo concessi agli aventi interesse per fare opposizioni, le quali saranno in tal caso da essi presentate a questo Ministero.

Dato a Firenze addì 9 ottobre 1865.

Pel ministro
Firmato: Eula.

Per copia conforme
Per il Direttore capo di Divisione
P. Prampolini.

2072

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.

Il signor Andrea Gregorini di Loveno, circondario di Breno, ha chiesta la concessione della miniera di ferro denominata *Mirabella*, sita nei territorii dei comuni di Capo di Ponte e Cerveno, nello stesso circondario fra i confini risultanti dai relativi piani all'uopo depositati presso l'ufficio di segreteria di questa Prefettura acciò possano essere ispezionati dagli aventi interesse.

Tanto si porta a pubblica cognizione a tenore e per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 n° 3755 sulle miniere, prefiggendosi il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente, pella produzione a questa Prefettura provinciale degli eventuali atti d'opposizione contro la surriferita domanda.

Brescia, li 14 dicembre 1865.

Per il Prefetto
Cammarota.

2034

STRADE FERRATE ROMANE
(Sezione *Nord*)

Sabato 23 corrente i treni sulla linea ***Firenze-Montevarchi*** riprenderanno la loro corsa regolare, a forma dell'orario invernale attivato il 20 novembre 1865.

Firenze, 21 dicembre 1865.

Il Direttore degli affari sociali
G. Morandini.

2082

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO.

A termini dell'avviso 17 novembre p. p., si notifica essersi definitivamente deliberato l'appalto del tronco di ferrovia da Caserta al Ponti della Valle, formante parte della linea Napoli-Foggia per Benevento, dietro ottenuto ribasso dell'8 1/2 per cento sui prezzi d'asta.

Firenze, 20 dicembre 1865.

2084 **La Direzione Generale.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO.

Il sig. Zitti Francesco di Lovere, ha chiesta la concessione della miniera di ferro, denominata *Bottisina*, in comune di Capo di Ponte, circondario di Breno, i di cui confini risultano dai relativi piani all'uopo depositati presso l'ufficio di segreteria di questa R. Prefettura provinciale, acciocchè possano essere ispezionati, durante l'orario d'ufficio, da tutti che vi avessero interesse.

Tanto si porta a pubblica cognizione a termine e pegli effetti dell'art. 43 della legge sulle miniere 30 novembre 1859, osservando poi che si prefinisce il perentorio di giorni 30, pella presentazione a questa Prefettura degli atti di opposizione da parte degli interessati contro la domanda Zitti.

Brescia, li 15 dicembre 1865.

Per il Prefetto
Cammarota.

2071

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTÀ DI NOVARA

Il Consiglio d'amministrazione notifica che le obbligazioni estratte a sorte il 17 corrente mese in relazione all'avviso del giorno 27 novembre scorso, inserto in questo giornale il giorno 29 novembre, portano i seguenti numeri:

7	11	23	24	27	45	48	49	51	56	58	59	60	62
67	70	74	78	88	89	92	109	111	112	116	119	128	130
139	145	157	167	188	189	196	197	198	199	209	217	223	229
234	237	244	254	262	264	281	290	291	299	302	306	325	333
357	358	361	364	377	378	395	399	401	403	463	472	476	492
501	504	505	518	521	531	543	547	556	570	571	573	574	577
579	584	587	607	612	616	623	626	627	631	649	653	661	662
680	688.												

I possessori delle medesime sono avvertiti che il rimborso contro presentazione si effettua dal 1° gennaio prossimo in avanti dal cassiere della Società Antonio Ranza in casa Boretti, sotto i portici nuovi, n° 48 rosso.

Novara, 18 dicembre 1865.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
N. Santini.

2074

AVVISO

Nell'officina meccanica di **ENRICO DECKER**
Via Cottolengo, N° 2, a Torino

Si costruiscono, **Stadere a ponte bilico** per **Pesi pubblici** fisse e portatili, **Bilancie e misure** di massima precisione.

Trombe idrauliche e per incendi delle migliori costruzioni, **Torchi idraulici** e d'ogni genere, **Pompe da** case e giardini.

Caldaie e Motori a vapore, Seghe diverse, Torni, Macchine a forare, e vari altre macchine, e specialmente quelle per la fabbricazione delle **Acque minerali, Parafulmini** per edifizi, **Apparecchi inodori e sedie inodore** portatile, e varii altri lavori **Meccanici.** 2075

2076 **DIFFIDAZIONE.**

Alessandro Giordani di S. Giorgio in Piano, rende noto avere smarrito una cambiale di L. 2,300 tratta da lui medesimo in data 20 ottobre scorso, sopra il signor Giona Bertelli di Firenze, dal quale accettata, scadente il 15 gennaio 1866; diffida perciò chiunque ritenga detta cambiale che fin d'oggi dovrà considerarsi come nulla a tutti gli effetti di ragione. Li 21 dicembre 1865.

In conferma di altri precedenti avvisi, il barone Bettino Ricasoli proprietario, dimorante in Firenze, fa noto a tutti gli effetti di ragione che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per sè e per la sua famiglia, non riconoscerà alcun debito venisse contratto dalle persone addette al di lui servizio sia per somministrazioni di generi alimentari, sia per qualsivoglia altro titolo. 2031

Firenze li 18 dicembre 1865

ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con sentenza proferita nel dì 19 dicembre corrente alle istanze del sig. Enrico Appelius negoziante domiciliato in detta città ha dichiarato il fallimento di Tito Torrigiani, negoziante sarto in via Porta Rossa, con riservo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri e carte del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il sig. auditore Vincenzo Pallavicini ed in agente il sig. Giuseppe Biadi.

Dalla cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Firenze li 20 dicembre 1865.

2069 G. Manetti.

Fojano della Chiana, 20 dic. 1865.

Gio. Batt. e fratelli Tiezzi ed Alessandro Magi, possidenti a Fojano della Chiana, recano a pubblica notizia che i loro coloni e mezzaioli non hanno autorità di vendere o comperare bestiame, o qualunque altro articolo per conto della colonia senza la presenza e consenso dei detti Tiezzi e Magi. 2086

2079 **AVVISO.**

Ad istanza della signora Emilia Forni ne' Cercelli dimorante nella terra di Anghiari, si previene il pubblico, che gl'incanti dei beni di spettanza dei signori Girolamo, Pietro, e Michele fratelli Gabiccini possidenti dimoranti alle Balze nella pretura di Bagno, i quali dovevano aver luogo avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza della Rocca San Casciano nella mattina del dì 15 dicembre 1865 a forma dell'*Avviso* inserito nel giornale *officiale* del dì 27 settembre 1865 di n° 245, sono stati prorogati alla mattina del dì 10 gennaio prossimo 1866.

Rocca San Casciano, 18 dicembre 1865.

Dott. Alamanno Berti.

La contessa Isabella vedova De'Ricci nata principessa Poniateuska, rende nuovamente noto al *Pubblico*, per tutti gli effetti di ragione, che essa paga in contanti tutte le spese occorrenti per la sua casa e famiglia, comprese quelle del cuoco, credenziere, cocchiere, ecc. non riconoscendo per valido qualunque debito che potesse esser fatto in suo nome, tanto dalle sopraddette persone, quanto da chiunque altro addetto al suo servizio, come pure da ogni altro individuo chiunque esso sia, e ciò onde non venga da nessuno ignorato il disposto della presente dichiarazione.

Firenze, li 21 dicembre 1865. 2078

Per il presente avviso, il sottoscritto Antonio Viti dichiara esser egli il solo, il vero ed esclusivo proprietario del negozio di pellicceria posto in via Baccano, n° 555 cantante la ditta Pasquale Calvelli, di cui divenne successore per la morte del medesimo suo zio.

Dichiara inoltre di non avere *nessun socio o concorrente con capitali*, che possa reclamarvi diritto o parte alcuna, e ciò a smentire maligne voci, sparse da non meno maligne persone in pregiudizio del sottoscritto.

Firenze, 20 dicembre 1865.

2061 Antonio Viti.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso 1727 inserito nel n° 301 della Gazzetta Ufficiale invece di Dott. L. De Fano si legga: Dott. L. De Farro.

Nell'avviso 1934 inserito nel n° 323 della Gazzetta Ufficiale invece di Dott. Riccardo Seville si legga: Dott. Riccardo Geville.

Ferdinando Cecchini dimorante a Follonica ad ogni buon fine ed effetto *et quatenus* ad esuberanza rende pubblicamente noto che il di lui figlio Valentino Cecchini fino dall'anno 1860 abbandonò la casa paterna, visse e vive tuttora separato da quella nel Castello di Montieri senza comunanza nè di patrimonio, nè d'interessi, nè d'industria. 2054

2077 **EDITTO.**

D'ordine dell'ill.mo signor auditore Bernardino Landi giudice commissario al fallimento di Eugenio Pasqui, sono intimati tutti i creditori del fallimento stesso a intervenire all'adunanza che sarà tenuta avanti del suddetto signor giudice commissario la mattina del dì 9 gennaio 1866 a ore 11 precise nella Camera di consiglio di questo tribunale per presentare la nota tripla prescritta dall'art. 480 del Codice di commercio da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisorii, altrimenti il tribunale procederà d'uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 19 dicembre 1865.

G. Manetti.

I fratelli Pancani negozianti e fabbricanti di saponi in Piazza del Carmine in Firenze, deducono a pubblica notizia che Luigi Signori non è più a loro servizio, e non riconoscono nessuna contrattazione nè riscossione che possa fare il medesimo per loro conto.

Li 21 dicembre 1865.

2073 Fratelli Pancani.

EDITTO

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione che con sentenza di questo tribunale del dì 16 dicembre 1865, fu dichiarata la piena interdizione di Mario Papi di Serrazzano per prodigalità.

Dalla cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Volterra li 16 dicembre 1865.

2085 A. Baciocchi.

2067 **EDITTO.**

D'ordine dell'ill.mo signor auditore Bernardino Landi giudice commissario al fallimento della ditta Giuseppe Cosi, rappresentata da Vito, Dante, Donato, e Giona Cosi, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo di detto fallimento Cosi a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore avanti del suddetto signor giudice commissario la mattina del dì 30 gennaio 1866 a ore 11 nella Camera di consiglio del turno civile di questo tribunale, onde procedere all'adunanza diretta alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, altrimenti il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Firenze, li 19 dicembre 1865.

G. Manetti.

2066 **EDITTO DI VENDITA.**

In seguito di ordinanza dell'ill.mo signor auditore Bernardino Landi giudice commissario al fallimento della ditta Carioni, Zagli e Cª negozianti di mercanzie in via Maggio di questa città di Firenze, la mattina del dì 29 dicembre corrente a ore 12, alle istanze del signor Angiolo Mochi nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento suddetto, saranno esposte in vendita al pubblico incanto nel locale del fallito posto come sopra, diverse mercanzie e masserizie appartenenti a detto fallimento, descritte nell'inventario giudiciale del 15 settembre decorso, registrato il 20 detto, registro 10 n° 2,538, foglio 4, da Giani, per rilasciarsi in uno o più lotti al maggiore e migliore offerente sopra la stima giudiciale a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanto, liberazione, registro ec. del compratore o compratori.

Dalla cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Firenze, li 19 dicembre 1865.

G. Manetti.

EDITTO

D'ordine dell'ill. sig. auditore Leopoldo Puccioni giudice commissario al fallimento di Guglielmo Dufoir e Cª sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del 18 gennaio 1866 a ore 11 nella camera di Consiglio del primo turno civile di questo tribunale per procedere alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale di 1ª istanza di Firenze li 20 dicembre 1865.

2083 G. Manetti.

AFFITTASI subito un vasto locale di tre stanzoni, che due in volta reale a terreno, e l'altro a piano, con stanza annessa in via Ghibellina, n° 19. Dirigersi in detta via, n° 17. 2042

Giuseppe del fu Antonio Massa di Campiglia, domiciliato a Livorno, rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che egli fino da questo giorno ha trasferito il proprio domicilio, residenza, e dimora a Campaglia Marittima. 2008

AVVISO D'ASTA

La mattina del 30 gennaio 1866 ad istanza del sig. Dante Prezziner procuratore del signor Andrea Becucci impiegato domiciliato a Firenze, verranno esposti in vendita al pubblico incanto avanti la porta esterna del tribunale di prima istanza di Firenze gli appresso stabili espropriati a pregiudizio della nobile signora Maria Haiword vedova Degli Albizzi rappresentata dal di lei curatore sig. Guglielmo Gigli, sul prezzo assegnato dal perito signor dott. Augusto Ghelardi, e con tutti i patti e condizioni espresse nella relativa cartella d'incanti per rilasciarsi prima in un sol lotto, e quindi in quattro separati lotti al maggiore e migliore offerente a forma della legge.

Beni da vendersi.

1° Un podere situato in comunità di Greve denominato *Cecione* sul prezzo di stima in it. L. 17,524 84.

2° Detto, situato come sopra denominato *Panzanello* per L. 18,466 32.

3° Detto, situato come sopra denominato *Santa Cristina* per L. 7,022 31.

4° Una casetta nella terra di Greve per L. 1,402.

Firenze, 20 dicembre 1865.

2068 D. Dante Prezziner *Proc.*